



Tesserete, 08 maggio 2018  
Ris. mun. n° 367 del 07.05.2018

**Risposta all'interpellanza di Manuel Borla e cofirmatari denominata  
"Fornitura di elettricità a Capriasca: quale regolamentazione?"**

Egregio Signor Borla e cofirmatari,

la presente in risposta all'interpellanza datata 23 marzo e pervenuta circa un mese dopo e meglio per mail non firmata il 18 aprile e firmata e cartacea il 23 aprile scorso, mediante la quale unitamente ai cofirmatari ponete alcune domande al Municipio inerenti la fornitura di energia elettrica nel Comune.

Abbiamo evidenziato la data dell'atto e quella di ricevimento poiché ci preme rilevare che la circostanza di pubblicare e anticipare dapprima sui social network e poi sul quotidiano La Regione tale atto parlamentare da tempo pronto sia quantomeno inopportuno e contrario al principio della buona fede che dovrebbe imprescindibilmente essere alla base dei rapporti tra l'organo Esecutivo e i membri del Legislativo. Comportamento già stigmatizzato in passato in occasione di simili azioni da parte di altri suoi colleghi (vedi risposte alle interpellanze sulla pubblicazione della lista sulle commesse pubbliche e sulla biblioteca Al Gatto) e quindi ancora una volta è giusto ribadire che questo Esecutivo non intende prestare il fianco a tale modo di fare politica perché non gli appartiene.

Detto ciò e entrando nello specifico ci preme innanzitutto rilevare che la fornitura di energia elettrica nel nostro Comune da parte di AEM è figlia della storia passata e recente del nostro Comune. Tutti e nove Comuni aggregati erano serviti dall'AEM la quale è pure proprietaria della rete di distribuzione.

Questa situazione fa sì che il discorso dell'eventuale aggiudicazione di fornitura dell'energia elettrica nel nostro territorio secondo i principi della Legge sulle commesse pubbliche oggi non possa entrare in considerazione.

Va infatti precisato che con l'entrata in vigore (parziale) della nuova legge federale sull'approvvigionamento elettrico (LAEI), ai Cantoni è stato demandato il compito di determinare i comprensori di distribuzione (art. 5).

Il Canton Ticino ha quindi successivamente emanato la legge cantonale di applicazione della LAEI (2009) ed il relativo Regolamento di applicazione (2010), nel cui allegato viene esplicitamente sancito il comprensorio di distribuzione di AEM (composto dai Comuni di Massagno, Capriasca e Isonne e frazioni di Lugano successivamente passate ad ALL).

Alla luce di ciò il nostro Comune potrebbe richiedere al Cantone il cambiamento del territorio, ma comunque, essendo AEM proprietaria delle reti di media e bassa tensione e dei relativi impianti (cabine, armadietti, valvole di introduzione e contatori), l'eventuale cambiamento del distributore contempla, oltre all'approvazione del Cantone ai sensi delle leggi richiamate precedentemente, anche il riscatto della rete. Quindi prima di un simile discorso il Comune dovrebbe



innanzitutto riscattare da AEM l'intera rete; operazione questa di per sé già molto difficile sia per la difficoltà di stimarne il valore, sia perché in ogni caso l'onere che ne deriverebbe sarebbe in questo momento storico del tutto improponibile per le casse del Comune dal momento che stiamo parlando di un importo che a grandi linee ammonta a più di 20 milioni di franchi.

Momento storico peraltro completamente inidoneo per affrontare un simile eventuale cambiamento, dal momento che come detto, ci troviamo oggi nel pieno di una fase di transizione nell'ambito del mercato dell'energia. Infatti, la già citata LAEI non è ancora completamente in vigore in attesa della completa apertura del mercato dell'energia elettrica. Analogamente a livello cantonale le concessioni per l'uso del suolo pubblico ai sensi dell'art 13 della legge cantonale di applicazione della LAEI entreranno in vigore solo con la completa liberalizzazione del mercato. Circostanza questa che da sola consiglierebbe di aspettare a prendere in considerazione eventuali cambiamenti dell'attuale azienda fornitrice.

Detto ciò se è infatti corretto rilevare tale aumento dovuto in particolar modo all'incremento dei contributi di legge e come vedremo in seguito di alcune misure puntuali, è altrettanto importante riconoscerne le motivazioni.

Innanzitutto, va precisato che dal 2016 le tariffe del consumo di AEM sono costantemente diminuite (sia per la rete che per l'energia seppure per quest'ultima nel 2018 vi è stato un fermo tecnico di 6 mesi alla Centrale della Stampa necessario alla sua modernizzazione) mentre sono aumentati i contributi di legge che hanno inciso maggiormente delle citate diminuzioni sulla fattura finale.

Inoltre, va pure evidenziato che quello che a molti è apparso un aumento importante delle tariffe di consumo, in realtà è in buona sostanza legato al sistema di fatturazione. L'Azienda ha infatti deciso, dopo aver sostituito i contatori in buona parte delle utenze del nostro Comune (processo in corso e che si concluderà entro l'anno), di passare da un sistema di acconto ad uno che fattura il reale. Purtroppo, tale cambiamento è intervenuto in inverno quando il consumo è più alto e quindi vi è una differenza marcata tra "lettura presunta" (acconto) e il consumo fatturato. Si tratta quindi di un fenomeno senza dubbio spiacevole ma che nel medio termine e meglio con le prossime fatture sarà compensato da un minor esborso per l'utente.

A questo fenomeno si è poi aggiunto un reale aggravio per un buon numero di utenze che nell'ultimo decennio ha potuto beneficiare di un importante sgravio delle fatture di consumo. Infatti, l'AEM ha in questi anni concesso un ribasso lineare del 10% sull'intero consumo elettrico dell'abitazione a tutti gli utenti che hanno un sistema di riscaldamento con termo-pompa. Un incentivo senza dubbio interessante, ma che come per tutti gli incentivi è pure comprensibile una sua cessazione dopo un importante periodo di concessione (cosa peraltro fatta da AIL molto tempo fa). E' infatti importante rilevare che detto incentivo è in buona sostanza stato finanziato dagli utenti che non sono passati al sistema di termo-pompa, scelta questa che non per tutti era ed è possibile. E' infatti noto che per le vecchie costruzioni un simile cambiamento sia sovente impossibile per gli importanti interventi strutturali che esso implica e non tutti i cittadini capriaschesi si sono trovati a costruire una nuova abitazione (situazione per la quale una simile scelta è ben più semplice se non addirittura ormai scontata).

In proposito e a titolo abbondanziale gli utenti che hanno beneficiato in questi anni del ribasso termo-pompe sono (incluso Massagno) ca. 700, pari al 7% delle utenze



totali (10'200). Quindi il 93% degli utenti ha finanziato con i propri consumi a "tariffa piena" il ribasso del 7% dell'utenza.

Un altro aggravio che ha toccato le utenze è stato quello legato alla soppressione della doppia tariffa (giorno/notte), cambiamento che ha influito per alcune utenze in maniera importante (in presenza ad esempio di riscaldamenti elettrici ad accumulazione) ma per la maggior parte molto meno.

Pure questa soppressione è stata decisa da AEM in ragione dell'evoluzione delle abitudini dei consumatori e in particolare dello sviluppo delle fonti alternative.

Nel comprensorio della bassa e media Capriasca l'installazione di impianti privati fotovoltaici sta diventando significativa. Questa evoluzione determina un interessante sviluppo delle fonti alternative, che però devono essere valorizzate localmente (in particolare tramite l'autoconsumo) affinché non determini problemi di congestione (sovra/sotto tensioni) sulla rete a bassa tensione che penalizzerebbe tutti gli utenti. Di conseguenza l'eliminazione della doppia tariffa si muove come misura di incentivazione per l'autoconsumo (a livello individuale o di quartiere) consumando quando gli impianti decentrati producono. In termini più generali, la sfida del futuro intrapresa da AEM per mantenere una gestione efficiente della rete e ridurre i costi di trasporto, risiede nella flessibilità sia in termini temporali (gestione stagionale differenziata delle ore di consumo calibrata sulle esigenze della produzione), che spaziali (a dipendenza ad esempio di diversi comportamenti sociali, che verifichiamo già oggi all'interno dei sotto-comparti che costituiscono il comprensorio AEM). La rigidità notte/giorno rappresenta a mente di AEM un retaggio del passato pre-digitale, che se ha dato buone prove di sé negli anni scorsi, appare oggi controproducente alla luce delle potenzialità offerte dal mercato delle installazioni (ad esempio uso di algoritmi, come la tecnologia GridSense per gestire i carichi).

Queste misure decise da AEM in piena autonomia, ma pure nel pieno diritto delle disposizioni legali in materia, sono senza dubbio spiacevoli per l'impatto che hanno sulle fatture alla cittadinanza, ma non sono tali a nostro avviso per gettare alle ortiche quanto di buono costruito assieme in questi anni e quanto in cantiere (si pensi all'introduzione di una rete intelligente in Capriasca, al recente contratto sottoscritto con AEM per il passaggio generalizzato all'illuminazione pubblica con tecnologia LED avallato dal Legislativo solo la scorsa legislatura).

Inoltre, va pure ricordato che l'Azienda, in occasione della necessità di sostituire un membro del suo Consiglio di Amministrazione lo ha fatto con una cittadina capriaschese. Da ultimo va pure evidenziata anche la fattiva collaborazione nell'ambito del progetto Capriasca Calore SA.

Limitandosi al mero confronto con il servizio offerto dalle Aziende Industriali di Lugano, andrebbe pure considerato che le differenze globali annuali a carico delle utenze sono e rimangono minime; differenze peraltro che nell'ultimo decennio sono state a favore delle utenze AEM e solo oggi sono a favore delle utenze AIL.

AEM è un'azienda solida che ha comunque intrapreso un percorso di ristrutturazione importante, investendo molti capitali nell'ammodernamento della centrale e della rete di distribuzione per rendere il servizio più efficiente e razionale (ca. 5 milioni di franchi negli ultimi tre anni) e che in questo momento si trova quindi in una fase di transizione che non gli permette di abbassare ulteriormente le tariffe,



ma l'obiettivo dichiarato è quello di farlo nel medio termine una volta che tali investimenti porteranno i suoi frutti e gli permetteranno di abbassare i costi di produzione e fornitura a beneficio dell'intera utenza.

Nel frattempo continueremo il dialogo con l'Azienda, al fine di poter contribuire al meglio al processo sopra descritto, pronti ad eventualmente mettere in discussione l'intero servizio, qualora le differenze con AIL dovessero rilevarsi davvero significative e irreversibili.

Reputando così di aver risposto a tutti i puntuali quesiti ad esclusione dell'ultimo, non ci resta altro che confermare di non disporre di un ufficio preposto e dedicato agli aspetti energetici. Ciò poiché i servizi coinvolti sono proprio quelli da voi citati e si occupano delle questioni in oggetto puntualmente e trasversalmente.

Non essendo proprietari di un'azienda municipalizzata non possiamo quindi permetterci il lusso di creare un ufficio energetico ad hoc.

A disposizione per ulteriori informazioni, salutiamo cordialmente.

### **Per il Municipio**

Andrea Pellegrinelli, **Sindaco**

Davide Conca, **Segretario**